

Intimidazione ad Arena, nel mirino un imprenditore-consigliere comunale

Arena. Le Preserre vibonesi come una polveriera. Domenica sera un'ennesima intimidazione e a essere preso di mira Sandro Pagano, consigliere comunale e titolare della P&G, fabbrica di divani con 7 show room tra Calabria, Sicilia e Lombardia, di una rivendita di arredamenti e di un negozio di elettrodomestici, cui sono stati incendiati due furgoni ed un terzo è stato forzato e cosparso di liquido infiammabile. L'incendio è avvenuto intorno alle 23,30 di domenica in uno spiazzo retrostante la fabbrica, nell'area Pip di località "Bivieri", zona periferica dove gli ignoti hanno agito quasi indisturbati, anche perché la maggior parte dei residenti era in piazza al concerto di Fabio Concato, dove si trovava lo stesso Pagano. Quest'ultimo, informato telefonicamente da un passante, ha dato l'allarme e mobilitato i carabinieri. sul posto anche i vigili del fuoco i quali, però, nonostante due autobotti, non hanno potuto salvare i due furgoni Renault acquistati di recente. È la terza volta che Sandro Pagano, consigliere nell'attuale amministrazione comunale e nella precedente, viene fatto oggetto di vili ed ignote attenzioni, avendo già subito l'incendio di altri due mezzi, nel 2011 e nel 2016. Per lui la solidarietà della popolazione è unanime, come unanime è la condanna per l'intimidazione ai danni di un'azienda fiore all'occhiello in un comprensorio agonizzante e che tra mille difficoltà, riesce a dare lavoro. Condanna del gesto e vicinanza all'amico e membro della sua amministrazione anche da parte del sindaco, Nino Schinella, per il quale «l'episodio è una bastardata vigliacca che lede la tranquillità di una famiglia e toglie serenità alla comunità intera. Spero – ha chiosato – che i carabinieri catturino gli autori, gentaglia incivile ed arrogante». L'incendio ad Arena evidenzia una netta recrudescenza criminosa nelle Preserre vibonesi, nelle ultime settimane teatro di una vera e propria escalation intimidatoria: a metà luglio, ad Acquaro, due bottiglie con liquido infiammabile sono state recapitate ad altrettante attività; a inizio agosto, a Soriano, raffiche di kalashnikov (60 colpi complessivamente) sono stati sparati contro l'abitazione del titolare di un distributore e contro il padiglione di un'impresa dolciaria; una settimana fa ad Arena, a pochi passi dalla P&G, ignoti hanno tentato incendiare i mezzi di una ditta per la vendita di materiale edile. Domenica l'ultimo delittuoso atto contro Pagano, su cui indagano i carabinieri della locale Stazione, alla guida del maresciallo Valerio Oriti e sotto il coordinamento della Compagnia di Serra, retta dal capitano Marco di Caprio, che nella giornata di ieri hanno intensificato controlli e perquisizioni, impiegando una cinquantina di uomini tra Arena, Dasà e Acquaro, e domenica stessa hanno acquisito le registrazioni della videosorveglianza della fabbrica dove sarebbe stata ripresa la sagoma di una persona con il volto coperto. Indagini sono in corso per identificare l'attentatore.